Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 34 (1892)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXIV. 30 Settembre 1892. N. 18.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Riunioni sociali in Capolago. — Contoreso della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica. — Idem della Società di M S. fra i Docenti ticinesi Rapporto dei revisori. — In qual modo la madre insegni la lingua a' suoi bambini. — Cronaca: *Scuola gratuita di ginnastica.*

LA COMMISSIONE DIRIGENTE

la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica

Ai signori Soci.

Per accordo preso colla spettabile Direzione della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi, quest'anno la Demopedeutica terrà la sua 51ª riunione in Capolago nel giorno di domenica 9 ottobre, come al programma.

Questioni importanti sono in discussione, e non ultima quella di prepararci degnamente a ricevere per l'anno venturo la Società Federale di Utilità Pubblica, che viene nel nostro Ticino a tenere la sua annuale riunione.

Capolago si appresta a degnamente ricevere gli Amici della Popolare Educazione, e noi dobbiamo accorrere a quella riunione per cementare sempre più i vincoli di quella umanitaria istituzione e per salvaguardare gli interessi sociali.

Nell'ospitale Capolago, sulle sponde amene del limpido Ceresio, vi aspettiamo numerosi.

Il Presidente:
Avv. A. BORELLA.

Il Segretario:
Prof. Pozzi Francesco.

A CAPOLAGO

In questo numero diamo i programmi delle riunioni da tenersi in Capolago la seconda domenica del prossimo ottobre.

La località prescelta si presta egregiamente per un numeroso concorso di soci, essendo stazione delle ferrovie e dei battelli.

Il socio che non può disporre d'un giorno, o per ragione qualsiasi non può intervenire, pensi a portare altrimenti all'adunanza il proprio tributo; il quale, per gli *Amici dell'Educazione* può consistere nel mandare proposte d'ammissione di soci nuovi, sì dell'uno che dell'altro sesso; e pei *Docenti*, nel farsi rappresentare da quelli dei loro colleghi che interverranno al convegno.

Pei soci demopedeuti la raccomandazione vuol essere più accentuata, poichè è manifesto il bisogno di riempire i vuoti che ogni anno nelle file sociali vanno facendo la morte, l'emigrazione od altre cause.

Non sarà inutile ripetere l'osservazione, che chi desidera entrare nella Società Demopedeutica e di Pubblica utilità, non ha d'uopo d'essere presentato da altro socio: può esso stesso inoltrare direttamente la domanda d'ingresso in occasione dell'assemblea. E se la modestia, o la non conoscenza di tale facilitazione accordata dallo statuto, oppure l'indifferentismo, fossero impedimento a siffatta domanda, ci pensino i soci loro amici o conoscenti. Ognuno può sempre trovare nel proprio comune o nel proprio circolo qualche persona di merito da proporre, anche standosene a casa: e questo è pure un mezzo eccellente di giovare alla Società, all'ingresso della quale si consigliano eziandio quei membri del Mutuo soccorso fra i maestri che ancora non ci sono; e ciò per motivi di facile intuizione. È noto che l'entrata dei maestri elementari è gratuita; e per gli altri porta l'onere di 5 franchi; ma i nuovi soci ricevono dall'ammissione a tutto dicembre senza spese le pubblicazioni sociali, come pure un esemplare della Storia della Società ne' suoi primi cinquant'anni di vita. La tassa annua susseguente è di soli fr. 3,50.

L'ammissione all'Istituto di mutuo soccorso dei docenti può aver luogo in qualunque tempo, dietro domanda del candidato. Non occorre quindi che se ne faccia proposta all'assemblea sociale, la quale deve in tal caso riferirsene ancora alla Direzione per l'esame degli atti, e la definitiva inscrizione nell'albo d I sodalizio, se trovati regolari.

Non entriamo nei particolari delle trattande, la cui importanza sarà rilevata dalla lettura dei seguenti programmi:

PROGRAMMA *per la 51ª sessione annuale ordinaria della* **Società degli Amici dell'Educazione del popolo e d'Utilità pubblica**, che avrà luogo in Capolago il 9 ottobre 1892:

Seduta Antimeridiana, ore 9-11.

Apertura della sessione nella *sala della Scuola Comunale* coll'ordine seguente:

1. Inscrizione dei soci presenti ed ammissione di nuovi dietro proposta in iscritto fatta da altri soci anche assenti, e sopra domanda degli stessi candidati.
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente assemblea (ved. *Educatore* 1891 n.° 19).
3. Lettura del conto-reso del cassiere e del rapporto dei revisori, e discussione delle relative proposte.
4. Commemorazione dei Soci defunti.
5. Proposte eventuali.

Seduta Pomeridiana, ore 1 alle 3 ½.

1. Inscrizione dei soci presenti ed ammissione dei nuovi, come sopra.
2. Relazione generale sulla gestione dell'anno 1891-92 ed eventuale discussione ed approvazione.
3. Rapporto sull'esito dei temi messi a concorso e aggiudicazione dei relativi premi.
4. Preventivo per l'anno nuovo.
5. Nomina del Presidente della Dirigente per demissione.
6. Festa della Società Federale di Utilità Pubblica.
7. Designazione del luogo per la sessione dell'anno 1893.
8. Eventuali.

Alle ore 4 banchetto popolare.

PROGRAMMA *dell'assemblea annuale (32.ª) della* Società di M. S. fra i Docenti ticinesi, *convocata in* Capolago *per le ore 11 ant. del 9 pross.º ottobre.*

1. Inscrizione a verbale dei Soci presenti e di quelli rappresentati con procura scritta.
2. Nomina degli scrutatori.
3. Approvazione del Verbale dell'adunanza tenutasi in Brissago l'8 settembre 1891 e pubblicato nel n.º 19 dell'*Educatore* di detto anno.
4. Relazione del Segretario intorno all'annua gestione sociale.
5. Conto-reso finanziario dell'anno amministrativo 1991-92.
6. Rapporto dei Revisori.
7. Nomine dei Revisori per l'anno 1893, ed altre eventuali.
8. Altri oggetti eventuali o proposte.

NB. — Come d'uso, il Cassiere sociale distribuirà le quote-pensioni ai presenti aventi diritto. Agli assenti verranno spedite in seguito a domicilio.

Lugano, 15 settembre 1892.

La Direzione.

CONTO-RESO

della Società degli amici dell'Educazione e d'utilità pubblica.

per l'anno amministrativo 1891/92.

ENTRATA.

Tasse arretrate 1890 incassate	fr.	55.—
Interesse semestrale sopra 3 Obblig. Prestito Ticinese 4 ½ %	»	33.75
Emessi n.º 21 assegni a carico nuovi soci a fr. 5.	»	105.—
Incassati 2 Coupons Ferrovia Gottardo	»	20.—
» 2 » Consolidato Ticinese	»	22.50
» 4 » del redimibile 1877	»	90.—
» 4 » Ferrovia Occidentale	»	39.90
» 15 » Ferrovie Italiane	»	94.25
Da riportarsi	fr.	460.40

Riporto	fr.	460.40
Interessi al 31 Dicembre 1891 sul Libretto risparmio Banca Cantonale	»	78.41
Interessi sul Capitale mutuato a Bellinzona . . .	»	160.—
Idem semestrale 3 Obblig. Prestito Cantonale . .	»	33.75
Per n.° 581 assegni a carico Soci in Isvizzera a 3.50	»	2,033.50
Percetti in più sull'assegno Gamboni	»	1.38
Per n.° 30 assegni Soci all'estero – dei quali vennero incassati n.° 16 *(ne rimangono ancora 14 da incassare)*	»	56.—
Per n.° 41 assegni a carico maestri e abbuonati a 2.50	»	102.50
Incassati 2 Coupons Prestito Ticinese 4 ½ 0/0 . . .	»	22.50
» 4 » Ferrovie occidentali	»	40.—
» 2 » Ferrovia Gottardo	»	20.—
» 15 » Ferrovie Italiane	»	94.35
Incassati dalla tipografia Colombi per Almanacchi 1892 venduti dopo regolati i conti	»	2.—
Prelevati in 3 riprese dal Libretto Risparmio per estinzione Mandati	»	830.—
Prelevati dal Libretto Risp.° per estinzione Mandati	»	634.95
Totale	fr.	4,569.74

USCITA.

Mandato N.° 64 a favore Colombi Seg.°	Fr.	8.30
» » 65 » » Presid. Bruni	»	5.50
» » 67 » » Bertoni, premio	»	50.—
» » 66 » » Prof. Nizzola, premio .	»	100.—
» » 69 » » Prof. Buzzi, compilazione Almanacco	»	100.—
» » 70 » » Prof. Buzzi, Redaz. 2° semestre 1891	»	250.—
» » 71 per sussidio al Bollettino Storico .	»	100.—
» » 72 alla Libreria Patria	»	100.—
» » 73 alla S. M. S. fra i Docenti	»	100.—
» » 74 alla Soc. Storica di Como	»	20.—
» » 75 a favore prof. Nizzola, rimborso sue spese 1891	»	10.80
Da riportarsi	fr.	844.60

			Riporto fr.	844.60
Mandato N.°	76	a favore Tipografia Eredi Colombi, 2.° sem. stampa	»	580.80
» »	77	» » Segr.° Colombi, rimborso sue spese	»	21.30
» »	68	» » Taragnoli	»	2.50
» »	90	per interessi passati al libretto di Risparmio	»	78.41
» »	84	all'Uff. Gazzette, per porto *Educatore*	»	80.95
» »	85	» » » » »	»	40.10
» »	78	a favore Tip. Eredi Colombi, stampa e spediz. dell' Almanacco 1892 .	»	319.—
» »	86	per Storno 10 assegni Soci a 3.62	»	36.20
» »	87	» » ad 1 assegno di un maestro	»	2.62
» »	88	all'Uff. Gazzette per porto *Educatore*	»	39.35
» »	91	per 4 depositi al Libretto Risparmio	»	318.50
» »	89	Percentuale del 3 % al Cassiere sull'incasso di fr. 3,104.79 . . .	»	93.15
» »	89 *bis*	Al Cassiere per spese d'affrancazioni ed assicurazioni	»	11.04
» »	79	all'Archivista per legature diverse	»	24.—
» »	80	al Prof. Buzzi, 1.° semestre - Redaz.	»	250.—
» »	81	a favore Scultore Vassalli, epigrafe Monum. Franscini . . .	»	16.—
» »	82	» » Archivista per diverse spese (circolari, affrancaz. ecc.)	»	16.60
» »	83	» » Eredi Colombi, 1° sem. stam.	»	600.—
» »	92	» » *Idem* (a sal. conto mand. 83)	»	4.95
» »	93	» » Prof. Nizzola, rimborso spese forzose a Zurigo	»	30.—
Depositati sul libretto di risparmio a pareggio . .			»	1,159,67
			Totale fr.	4,569.74

Patrimonio Sociale al 1.° Settembre 1892.

N.° 2 Obbl. Canton Ticino 4 ½ % Consolidato 1858 n.i 4556 e 5295 × fr. 500 . . . . . fr. 1,000.—

» 3 *Idem* Canton Ticino ferr. 4 ½ % N.° 560–561 e 999 × fr. 500 . . . . . » 1,500.—
» 4 *Idem* Canton Ticino 4 ½ % Prestito redimibile n.i 1207–08–09–10 × fr. 500 . . . . . » 2,000.—
» 2 *Idem* Gottardo 4 % n.i 55095–55096 × fr. 500 » 1,000.—
» 4 *Idem* Ferr. Occidentale 4 % n.i 33119–20–21 e 12,8000 × fr. 500 . . . . . » 2,000.—
» 9 Azioni (primitive) Banca Cantonale Ticinese × fr. 250 . . . . . » 2,250.—
» 1 Istromento di Mutuo alla Città di Bellinzona » 4,000.—
» 15 Obbl. Strade ferrate italiane nuove 3 % × fr. 290 . . . . . » 4,350.—
» 1 Libretto Cassa Risparmio Cantonale Ticinese n.° 4808 con un deposito utile ad oggi (interessi 1892 non compresi) . . . . . » 2,566.78

Totale Fr. 20,666.78
Patrimonio Sociale al 31 Agosto 1891 . . » 20,575.15

Aumento al 1892 . Fr. 91.63

Bedigliora, 1 settembre 1892.

Il Cassiere
Prof. G Vannotti.

N. B. — Tutti i suddetti titoli (meno il libretto di Risparmio n.° 4808 nelle mani del Cassiere) sono deposti presso la Spett. Banca Cantonale Ticinese – Agenzia di Lugano – come da certificato n.° 56, la quale fa il servizio di cassa gratuitamente.

Conto-Preventivo 1892-93.

Entrate

Per tasse arretrate 1892 . . . . . fr. 49.—
» » d'ingresso di n.° 20 nuovi soci . . . » 100.—
» » annuali di n.° 600 soci . . . . . » 2,100.—
» » » » » 40 maestri abbuonati . » 100.—
» interessi su titoli diversi . . . . . » 750.—

Totale fr. 3,099.—

USCITE

Per redazione *Educatore* e compilazione *Almanacco*	fr.	600.—
» stampa » ed »	»	1,400.—
» porto postale *Educatore*	»	160.—
» spese cancelleria, affrancazioni ed assicurazioni	»	100.—
Percentuale al cassiere sugli incassi ordinarî . .	»	90.—
Per premi a pubblicazioni sociali	»	300.—
» sussidî al *Bollettino storico* (100), alla Società di Mutuo Soccorso (100), alla Libreria Patria (100), alla Società Storica di Como (20) e per associazione ad altre pubblicazioni (10) . .	»	330.—
Per sussidiare un nuovo asilo infantile	»	100.—
» Per eventuali a pareggio	»	19.—
Totale	fr.	3,099.—

Salvo le eventuali modificazioni che vi apporterà la prossima Assemblea generale di Capolago.

RESOCONTO

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

dal 31 agosto 1891 al 31 agosto 1892.

ENTRATA.

1. Presso il Cassiere, rimanenza in contanti . .				fr.	52.55
2. Interessi diversi, esatti come da note				»	2,943.35
3. Tasse:					
a) N.° 1 doppia	fr.	15.—			
b) » 16 a fr. 10.— cadauna .	»	160.—			
c) » 42 » » 7.50 » .	»	315.—			
d) » 21 » » 5.— » .	»	105.—			
e) » 33 » » 2.50 » .	»	82.50	»		677.50
Da riportarsi					3,673.40

Riporto fr. 3,673.40

4. Sussidi ed elargizioni:
   a) Dallo Stato . . . . . fr. .....
   b) Dalla Società Demopedeutica » 100.—
   c) Pensione del socio prof. Simona Antonio, da lui elargita a favore della Società . . . » 27.— » 127.—

5. Cartelle estratte e rimborsi:
   a) N.° 2 obbligazioni del consolidato ticinese verso la Banca Cantonale, portanti i N.i 4386 e 4538 . . . . . fr. 1,000.—
   b) Restituiti dal Comune di Lugano . . . . . » 10,932.— » 11,932.—

6. Cassa di Risparmio:
   Prelevamenti fatti durante l'esercizio per i bisogni sociali e per reimpiego a frutto, come da note . . . . . » 4,470.—

Totale Entrata fr. 20,202.40

USCITA.

1. Pensioni 1891 distribuite a N.° 34 soci nella seguente proporzione:
   a) N.° 16 soci trentenn., fr. 35 cad.° fr. 560.—
   b) » 18 » ventenn., » 27 » » 486.— fr. 1,046.—

2. Soccorsi:
   a) Stabili ai N.i di matricola 27, 47, 50, 66, 76, 86, 97, 108, 123, 142, 147 e 178 . . . . . fr. 1,966.25
   b) Temporanei ai N.i 58, 67, 148, 188 e 215 . . . . . » 248.—
   c) A vedove ed orfani: N.i 111 e 112 » 180.— » 2,394.25

3. Amministrazione:
   a) Onorari al Segretario ed al Cassiere . . . . . fr. 200.—

Da riportarsi fr. 3,440.25

Riporto fr. 3,440.25

b) Stampati, affrancazioni, cancelleria, imposte e diversi . » 90.20 » 290.20

4. Impieghi a frutto:

a) Acquisto di N.° 23 obbligazioni ferrovie meridionali . . . . fr. 6,896.15

b) Id. 14 cartelle (obbligazioni) inalienabili della Città di Lugano . . . . . » 7,000.— » 13,896.15

5. Depositi a risparmio:

In diverse volte, come da note, compreso l'interesse 1891 . . . . . » 2,446.35

Totale Uscita fr. 20,072.95

RIASSUNTO.

Entrata totale . . . fr. 20,202.40
Uscita » . . . . » 20,072.95

A bilancio presso il Cassiere fr. 129.45

Specchio della sostanza sociale al 31 agosto 1891.

1. N.° 40 obbligazioni dello Stato verso la Banca Cantonale di fr. 500 cadauna, al 4 ½ %, interesse 1° gennajo e 1° luglio, estrazione annuale in giugno . . . . . fr. 20,000.—
2. N.° 8 obbligazioni del prestito ferroviario cantonale di fr. 500 l'una, interesse 4 ½ %, al 1° aprile e al 1° ottobre, N.i 708, 709, 798, 858, 959, 962, 1070 e 2482 . . . . . » 4,000.—
3. N.° 4 azioni della Banca Cantonale di fr. 200 l'una, N.i 450, 451, 1647 e 1648 . . . . . » 800.—
4. N.° 7 obbligazioni del prestito ferroviario cantonale di fr. 500 cadauna, N.i 1471, 1935, 2611, 2612, 2613, 2634 e 2635, interessi 4 %, al 1° aprile e al 1° ottobre . . . . . » 3,500.—
5. N.° 23 obbligazioni del prestito ginevrino 3 %, a fr. 91, interesse al 1° aprile, N.i dal 175134 al 175156, estrazione in febbrajo d'ogni anno, rimborsabili in fr. 100 e premio eventuale . . » 2,093.—

6. N.° 2 obbligazioni ferrovia della Svizzera occidentale, interesse 4 %, 1° gennajo e 1° luglio, N.i 3957 e 3965, del valore di fr. 500 l'una . » 948. —
7. N.° 28 obbligazioni Roma a fr. 436 l'una, interesse 4 % (oro), al 1° aprile e al 1° ottobre . » 12,450. 65
8. N.° 2 obbligazioni del prestito federale, interesse 3 ½ %, al costo di fr. 1,005 cadauna, N.i 14271 e 14272 . . . . . » 2,010. —
9. N.° 28 obbligazioni ferrovie meridionali, a fr. 295 cadauna, interesse 1° aprile e 1° ottobre . . » 8,260. —
10. N.° 14 obbligazioni Lugano (inalienabili), a fr. 500 cadauna . . . . . » 7,000. —
11. Credito presso il comune di Cureglia, interesse al 24 marzo . . . . . » 4,000. —
12. Presso la Cassa di Risparmio al 1° sett.e 1892 » 2,558. 18
13. » il Cassiere in contanti . . . . . » 129. 45

Sostanza complessiva fr. 67,749. 28

Da capitalizzarsi:

a) Sussidio della Società Demopedeutica . . . . . fr. 100. —

b) Pensione del socio prof. Simona Antonio, lasciata alla Società . . . . . » 27. —

Sostanza netta al 31 agosto 1891 . » 66,680. 48 fr. 66,807. 48

Differenza da erogarsi in pensioni pel 1892 *) fr. 941. 80

Tremona, 31 agosto 1892.

Il Cassiere:
L. Andreazzi fu Gius.

RAPPORTO DEI REVISORI.

Alla lodevole Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi.

Onorevoli Signori, Presidente e Soci!

Eccovi il breve rapporto cui fummo onorevolmente incaricati di presentarvi sulla gestione sociale 1891-92.

*) I *pensionandi* del 1892 sono gli stessi del 1891, il cui elenco fu pubblicato nel n.° 15 dell'*Educatore* di quell'anno. Sono da eccettuarsi i n.i 2, 9 e 32, che ebbero sussidii, e il n.° 27, defunto.

Siamo anzitutto in dovere di attestarvi la nostra piena soddisfazione nell'aver trovato tutti i libri risguardanti la nostra azienda, che ci furon messi a nostra disposizione dai signori Presidente e Segretario, in perfetto ordine, il che sempre dimostra la grande e coscenziosa operosità e attitudine del nostro egregio Segretario.

Abbiamo poscia esaminato il reso-conto elaborato dal rispettabile Cassiere e constatammo essere quello in perfetta armonia con tutti gli atti e registri della lodevole direzione.

Le singole partite non ci diedero motivo alla benchè minima osservazione: ci è grato anzi potervi dichiarare che lo stato finanziario della nostra umanitaria istituzione è ottimo sotto ogni rapporto, e che in generale l'azienda fornisce le prove di un sicuro e continuo avanzamento.

Anche in quest'anno, quantunque non furono fatte alla nostra società straordinarie elargizioni — la qual cosa però non ci deve per nulla scoraggiare — troviamo che il capitale netto, mercè la elargizione della società demopedeutica e la pensione pure elargita a favore della società dal socio professore Simona, si è elevato a fr. 66.807.48 non compresi i fr. 941,86 da distribuirsi ai pensionandi pel 1892, la qual somma viene così ripartita:

I 18 soci trentennari ricevono ciascuno fr. 34.

I 12 ventennari fr. 27.

Facciamo voti ardenti perchè questo nostro sodalizio abbia ad essere in avvenire maggiormente appoggiato sia con generose elargizioni per parte di coloro cui la fortuna volle essere più prodiga di favori, sia con nuove iscrizioni di docenti nel nostro albo sociale, acciò lo scopo benefico del nostro statuto possa maggiormente e più facilmente essere raggiunto; e senza più oltre dilungarci vi proponiamo:

1. Che sia integralmente approvato il conto-reso della amministrazione sociale di quest'anno;

2. Che sia dato il meritato voto di fiducia e di riconoscenza alla lodevole direzione per l'opera generosa e zelante da essa prestata alla sociale amministrazione.

Gradite, soci carissimi, i sensi della miglior stima ed abbiatevi il fraterno saluto.

Lugano, 4 settembre, 1892.

I Revisori:
Maestro Zaccaria Bianchi, *relatore*,
Maestro Valsangiacomo Pietro,
Maestro Gobbi Donato.

In qual modo la madre insegni la lingua a' suoi bambini.

La madre è nel seno della sua famiglia la prima e la più naturale maestra di lingua; donde alla lingua che si parla venne il nome di lingua materna, e donde ancora l'importanza della madre nell'educazione, e la preminenza che in questa bisogna tocca a lei piuttosto che al padre. È noto che un sapiente antico fu così vivamente compreso da sì eminente prerogativa, che avrebbe volontieri sostituito al nome di *patria* che diamo al nostro paese natale, quello di *matria*.

Se la madre per il bimbo suo è la prima maestra di lingua, non si mostra soltanto la maestra più sollecita e più costante, ma ancora la più ingegnosa. Si direbbe che ella non agisca che per un istinto superiore che appartiene unicamente alla maternità, e che ella in un uffizio così nobile non è che uno istrumento docile in mano d'altri. Forse che ella può ricordarsi in che modo s'asi fatto con lei per iscolpirle nell'animo i primi pensieri coi loro segni, e per formarle poscia sulle labbra le prime parole? Sarebbero perciò bisognate di tali riflessioni di cui la non era ancora capace: o s'addentrò essa in seguito in qualche studio di questa fatta? O non piuttosto procacciarono i dotti, per quanto fu in loro, di accomodare alla capacità delle madri della razza umana le scoperte che avessero fatto in tale materia?

Conobbe Pestalozzi la influenza della madre sulla educazione, e scrisse per loro un libro che chiamò – *il libro delle madri* –; ma questo libro suppone che il bimbo sappia già parlare e contiene una serie di esercizi di lingua molto ben condotti per vero dire, ma che riescono assai monotoni e nojosi. Egli lascia pertanto alla nutrice tutta la parte elementare, e tutta la cura che sin quì ebbe ella sola col suo genio materno e colla instancabile sua tenerezza. Si potrebbe però ajutarla in codesto suo ufficio; non bisognerebbe che di alcune norme direttive perchè ella possa per loro mezzo far meglio e con miglior risultato quanto ha la volontà e la costanza di fare.

Non è ora solamente che si parli e si scriva intorno a queste *cognizioni intuitive*, dalle quali l'istruzione dell'infanzia deve prendere le mosse. Le madri non hanno letto, nè leggono niente di tutto questo; eppure elleno sanno, e, quello che è più, praticano la cosa per principio. Non vedete voi come ogni giorno sanno rendere i loro piccoli allievi più attenti ad ogni cosa che veggano ed odano, tocchino e facciasi sentire al loro gusto ed odorato? Esse mostrano a quelli l'uno dopo l'altro gli oggetti sensibili, ne pronunciano insieme il nome e lo ripetono

sovente, aggiungendo per siffatto modo il segno di richiamo all'oggetto, perchè l'uno e l'altro si congiungano strettamente nell'intelletto dell'allievo, e perchè alla mancanza possa sopperire la parola. Questa è psicologia; questa non è dovuta alla scienza, sibbene alla buona natura che è tutta genio, quando è tutta amore.

La madre ha per lungo tempo davanti agli occhi null'altro che un piccolo muto, quantunque l'animo di lui non sia affatto privo di idee accoppiate ai loro simboli; però ella gli scioglie la lingua e gli pone la parola sulle labbra, la quale farà a poco a poco le veci dei gridi degli animali e spiegherà i pianti dell'uomo. La scienza ha cercato i mezzi di fargli rettamente articolare le nostre differenti lettere; osservò i diversi movimenti della lingua e delle labbra e, per questa via, diede regole per la retta pronuncia. Di ciò la madre non se ne intende; e d'altra parte come si farebbe essa capire dal suo piccolo allievo, se mai si mettesse in mente di volergli insegnare il modo di muovere le labbra e la lingua per articolare questa o quella sillaba? Il povero bambino, posto nell'impossibilità di intendere la sua maestra, la guarderebbe con istupore e con tanto d'occhi spalancati. Ma ella non fa così; pronuncia una parola e la ripete cento e cento volte; il fanciullo la riproduce alla volta sua, imitandola imperfettamente in sulle prime, meglio in appresso, e finalmente soddisfatto pienamente di sè stesso manda fuori il suono, a pronunciare il quale tanto ha dovuto affaticarsi.

Durante questo esercizio dell'organo della voce, egli ha potuto comprendere le parole che ode ripetere più frequentemente ed è giunto a cogliere il senso di più combinazioni del linguaggio; la curiosità lo ha posto in impegno di indovinare la significazione non ancor compresa delle parole, ed in questo fatto i gesti, gli accenti della voce, l'atteggiamento del volto e degli occhi gli hanno servito di altrettanti interpreti; esso pure si prova a mettere insieme alcune parole che adombrano il suo pensiero, non l'esprimono. – In seguito usa del verbo, ma solamente al modo indefinito, come: *mamma, passeggiare*, *bere*, *dormire*, ecc.; in questo primo tentativo non c'è ancora il pronome, ed invece di dire *io*, dirà il suo nome; nulla di meno a gradi a gradi questo linguaggio infantile per imitazione, come avviene di ogni altra cosa, si sviluppa e perfeziona, e soventi volte in sui cinque anni questi piccoli imitatori conversano già colle loro madri e con altri, pensano e parlano.

Nessuna parte ha in tutto questo la grammatica colla sua terminologia e con tutte le sue regole. La parola ed il pensiero si sono a vicenda riprodotti per meraviglioso effetto dell'imitazione e dell'esercizio. Quanto alla detta grammatica, è bene che non ne facciano uso di sorta, chè i bambini non ne intenderebbero verbo. E tanto è vero, come a proposito osservò Ber-

nardino di Saint-Pierre, che noi non impariamo più a parlare per via delle regole grammaticali, di quello che a camminare per via delle leggi d'equilibrio.

Non pertanto, lo dirò così di passaggio, le nostre prime maestre di lingua farebbero cosa utilissima ai presenti ed agli avvenire, se di quando in quando esercitassero i loro allievi alla conjugazione orale per mezzo di proposizioni secondo l'avviso di M. Vanière nella sua grammatica pratica, non dico già di esaurire un parodigma, bensì consiglierei di scegliere solo i tempi, come scelgono i verbi i fanciulli che ne vogliono usare. Si spianerebbe così la via agli studî da farsi; si verrebbe a formare una retta pronuncia e a procacciare a questa età un piacere che non potrebbe fare a meno di apprezzare, perciocchè esso ama di usare di sue forze e si gode di sua esistenza. Ma facciamo ritorno al metodo delle madri.

Non ha la madre propriamente in mira di sviluppare le facoltà intellettuali del suo allievo La vedrete, è vero, a pronunciare talora le parole di memoria, d'intelligenza, di giudizio, di ragione, di buon senso, ma nello stesso tempo non appiccare un senso preciso a queste voci, e sopratutto senza saper dove incominciare per risvegliare e coltivare nei fanciulli queste facoltà. Trova ella in sè stessa mille reminiscenze, osserva, giudica, ragiona, inventa e non dubita di non trovare nel suo allievo ciò che sente in sè stessa, come la rosa nella sua boccia, e che tutto a suo tempo sboccierà; nelle sue lezioni di lingua pertanto ella corre diritto al suo scopo.

Non le cade mai in mente d'insegnare a parlare al suo alunno per questo solo ch'egli sappia, come gli altri, parlare e parlare correttamente. Essa non ha altro di mira che l'istruzione del suo bimbo. Procura di comunicargli a poco a poco le sue cognizioni e, tra queste, quelle che stima più necessarie; epperciò sa cogliere ogni destro per mostrargli quegli oggetti sensibili che non oltrepassano il di lui intendimento, e che gli interessa di conoscere; di più non ha riguardo alcuno alla barriera che piacque a certi istitutori di innalzare tra il mondo visibile e l'invisibile; confinando perfino l'adolescenza nel primo e concedendo solo alla giovinezza d'entrare in questo. La madre ascolta le inspirazioni di un cuore che non lo incatena punto agli oggetti che cadono sotto i sensi. Sente il bisogno del soprassensibile, e spinta da questo nobile bisogno, con tutta sollecitudine parla al suo allievo delle divine e future cose.

Ognuno sa che procedendo dal cognito all'incognito, dal sensibile all'insensibile e dal piccolo all'immenso, si arriva al sommo fattore di tutte le cose; laonde essa comincia dal padre visibile che il fanciullo ha sotto gli occhi, e cui egli ama, per sollevargli il pensiero e il cuore verso il Padre Celeste, che non può vedere cogli occhi. – E non potendo mostrarglielo, gliene

mostra le opere, le meraviglie: questo magnifico sole che sorge ogni giorno ad illuminare e riscaldare la terra; questi fiori così svariati e belli, che rallegrano la nostra vista; il grano da cui abbiamo il pane, e queste piante, dalle quali spicchiamo le dolci ciliege, le pere, le pesche, i pomi e i grappoli d'uva. Gli fa vedere allo stesso modo le diverse specie d'animali che sono quasi compagni dell'uomo, che l'ajutano ne' suoi lavori, somministrano cibo alla sua mensa e provvedono ad altri suoi bisogni. Soggiunge che nè essa nè suo padre avrebbero di che nutrirlo, se il Padre Celeste, che è padre di tutti gli uomini, non facesse crescere per sua bontà speciale e vivere tutto ciò che cresce e vive. — Conchiude infine che, se noi saremo buoni, andremo quando che sia in un mondo assai più bello che non è quello su cui ci troviamo, e staremo vicini ad un Padre che ora non possiamo vedere e presso al quale saremo eternamente felici. Ecco in sostanza l'istruzione che dà la madre al suo allievo, ed è specialmente per potergli dire tutte queste cose ed essere da lui intesa che si è affrettata di mettergli il pensiero nell'animo e la parola sulle labbra.

A. L.

CRONACA

Scuola gratuita di ginnastica. — È sorta in Roma una scuola gratuita di ginnastica e di esercizi militari, per i giovani operai degli stabilimenti industriali, tipografici, ecc. Lo scopo è di offrire ai giovani lavoratori un geniale ed utile ritrovo domenicale, nell'intento di educare l'animo e preparare il braccio a servire degnamente la patria.

L'istruzione che s'impartisce comprende:

a) esercizi di ginnastica; — *b)* esercizi militari, prima senza arme, poi col fucile; — *c)* giuochi ginnastici; — *d)* giuochi atletici; — *e)* passeggiate e marcie ginnastiche e militari; — *f)* tiro a segno.

Le lezioni hanno luogo ogni domenica nella palestra comunale presso il Colosseo, e l'istruzione è impartita gratuitamente dai due insegnanti delle scuole secondarie: prof. Jerace e Calori e da due sott'ufficiali allievi della scuola normale di ginnastica. La fanfara che si sta formando, è istruita, pure gratuitamente, dal maestro N. Marengo.

Le volontarie iscrizioni superarono in pochi giorni le 200; ma la direzione della scuola non potè ammetterne più di 150.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.